

Comune di CASARSA DELLA DELIZIA
ZONE A DI CASARSA CAPOLUOGO
PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE

Pianif. Terr. G. VELCICH



VAS

Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. 16/2008

Sommario

1. Premessa: legislazione di riferimento	4
2. Procedura operativa	5
2.1 Iter procedurale	7
3. Caratteristiche ambientali dell'area	8
4. Caratteristiche del Piano.....	9
5. Caratteristiche degli eventuali impatti	11
5.1 Suolo	12
5.2 Qualità dell'aria.....	12
5.3 Aree protette e Biodiversità.....	12
5.4 Previsioni particolari	12
5.5 Valutazione globale degli impatti previsti.....	13
6. Conclusioni	14

Introduzione

Il Comune di Casarsa della Delizia è dotato di piano regolatore particolareggiato comunale (di seguito: piano attuativo) delle zone A, di iniziativa pubblica, con valore di piano di recupero.

Il piano attuativo è entrato in vigore l'11/3/2010.

La variante 1 ha per oggetto modifiche puntuali della zonizzazione e modifiche e integrazioni delle norme di attuazione (*Archiur Srl, 2014, mod.*).

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 1 al Piano Attuativo delle zone A del comune di Casarsa della Delizia (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscono quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contribuito al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 1 al Piano Attuativo delle zone A del comune di Casarsa della Delizia.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante al Prpc, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a. Fascicolo di RELAZIONE, MODIFICHE, OSSERVANZA di PRGC;
- b. Fascicolo di NORME di ATTUAZIONE;
- c. Tavole di stato di fatto;
- d. Tavole di attuazione.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Casarsa della Delizia;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Casarsa della Delizia;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2012*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Casarsa della Delizia è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi già in fase preliminare.	4
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al Prpc.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al Prpc, ricadente nel solo comune di Casarsa della Delizia.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico di Edilizia Privata che ha elaborato la variante al piano urbanistico ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl. - Udine; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Casarsa della Delizia;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006 svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
7. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
8. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

(Archiur, Relazione, 2014)

L'area oggetto del piano attuativo delle zone A è il nucleo centrale di Casarsa capoluogo.

Casarsa sorge storicamente su un trivio stradale a Y (piazza Cavour, presso cui sorgeva la prima chiesa) e altri trivî, anche contrapposti, con le vie principali convergenti dal territorio e vie secondarie diramate da queste.

L'edificazione è storicamente a cortina lungo le strade, con abitazione verso strada e corte interna, accessibile mediante androne.

Nelle corti interne vi sono ulteriori edifici, generalmente rustici, ma anche abitazioni.

Frequenti nelle corti interne sono anche servizi ed accessori.

Il cuore dell'insediamento era storicamente costituito dalle attuali piazza Cavour e vie Menotti, Valvasone e Risorgimento.

Il baricentro dell'insediamento si è spostato nel tempo verso sud, anche in ragione: prima della diversa collocazione della chiesa, e poi dello sviluppo commerciale e direzionale di piazza Italia e via XXIV Maggio, e successiva realizzazione di parcheggi pubblici, a ovest di piazza Italia, nella piazza Italia, nella via XXIV Maggio e dietro la chiesa.

Lo sviluppo verso sud è anche una conseguenza del passaggio qui della strada statale 13 (Pontebbana), opera risalente a metà '900.

Particolarmente lungo questa strada sono sorti complessi produttivi e commerciali: primo tra tutti per dimensione e importanza la Cantina.

Gli spazi retrostanti alle unità insediative disposte lungo le vie centrali dell'insediamento, un tempo orti e *braide*, sono venuti man mano a essere occupati da nuovi insediamenti, a carattere puntiforme, serviti da strade nuove generalmente unite alle strade diramate dalle principali.

È di interesse la circostanza che a est del nucleo insediativo corre una roggia, di nome Mussa, compresa per rilevanza nell'elenco previsto da un regio decreto dell'anno 1933, e generante per questo un vincolo paesaggistico.

A ovest corre la roggia dei Molini, ugualmente compresa nell'elenco previsto dal regio decreto, e ugualmente generante un vincolo paesaggistico.

Gli elementi di maggiore interesse in quanto costituenti i motivi di distinzione e identità di questa parte di insediamento rispetto al più ampio contesto sono il tessuto urbanistico, caratteristico per l'andamento curvilineo delle strade, l'edificazione a cortina lungo queste, le corti interne e una presenza significativa di edifici di interesse storico-artistico o storico-documentale.

4. Caratteristiche del Piano

(*Architur, Relazione, 2014, mod.*)

Il piano regolatore generale comunale è adeguato al decreto regionale 826/1978, alla legge regionale 52/1991 e al decreto regionale 126/1995.

Il Comune è dotato di piano attuativo delle zone A, di iniziativa pubblica, con valore di piano di recupero. Il piano è entrato in vigore l'11 3 2010.

La variante 1 ha per oggetto modifiche puntuali della zonizzazione e modifiche e integrazioni delle norme di attuazione.

Gli obiettivi principali del piano attuativo vigente sono:

- a) salvaguardia e valorizzazione dell'impianto urbanistico, fissando gli elementi caratteristici e prevedendone conservazione e sviluppo;
- b) salvaguardia di singoli edifici e complessi di interesse storico-artistico o storico-documentale;
- c) miglioramento della accessibilità, attrattività e fruibilità dell'ambiente urbano;
- d) promozione di interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- e) fissazione di tipologie costruttive omogenee ed armonizzate.

Operativamente il piano attuativo conferma l'assetto viario e di spazi pubblici, con miglioramenti puntuali, e vincolando il sedime e le caratteristiche degli interventi privati secondo logica di conferma di esistente storico e suo sviluppo analogico. A ciò il piano attuativo provvede principalmente mediante linee di filo fisso e sagoma limite, indicanti rispettivamente linee obbligatorie e linee di massimo ingombro, distribuite congrue con il tessuto insediativo-storico.

Fondamentalmente il piano attuativo articola il territorio in sottozone, da A1 ad A7, da zona di restauro a zona libera inedificabile, applicando così su ogni area una diversa previsione di intervento, congrua con i principi conservativi e di sviluppo.

Il piano attuativo contiene anche previsioni per servizi ed attrezzature collettive.

Infine il piano attuativo prevede sistemazione delle sedi viarie, anche con allargamenti, e aree di parcheggio, esistente o previsto.

La variante ha per obiettivo di:

- a) adeguare il piano attuativo ad alcune modifiche intervenute del piano regolatore generale;
- b) modificare alcune indicazioni per l'edificazione su un'area presso cui è previsto un adeguamento della viabilità e realizzazione di parcheggi;
- c) permettere una sopraelevazione limitata di due edifici esistenti contigui classificati zona A2;
- d) compiere ulteriori limitati miglioramenti.

In particolare la variante:

- a) recepisce una previsione del piano regolatore generale comunale nuova per un'area di via Valvasone, lato ovest, parte interna, ampliando lievemente la zona A fino a ricomprendervi un'area che è già pertinenza di edifici esistenti, ed essa stessa reca un piccolo edificio accessorio (mod. 1). Qui la variante estende la c.d. sagoma limite...e prevede mediante zona A4 la demolizione e ricostruzione eventuale dell'edificio accessorio all'interno della sagoma limite;
- b) modifica l'andamento della c.d. sagoma limite, che definisce l'ingombro massimo delle opere, in un'area di vicolo dell'Asilo, lato nord (mod. 2)...

- Nello stesso tempo la variante estende la sagoma limite già prevista nell'area della proprietà contigua, sul lato nord, in modo tale che il potenziale costruttivo di questa venuto meno a sud sia recuperato a nord (mod. 3)...
- c)** distingue la sagoma limite e inserisce un numero (9) corrispondente all'altezza in metri dei due edifici di cui è prevista la sopraelevazione (mod. 4). A questa modifica consegue una integrazione delle norme di attuazione per gli indici di altezza in zona A2;
 - d)** modifica le norme permettenti la ristrutturazione mediante demolizione, per individuare casi mediante riferimenti certi della tavole di analisi...
 - e)** obbliga nella ricostruzione ad assicurare prestazioni dell'edificio superiori ai minimi già previsti dalla legge...
 - f)** recepisce modifiche del piano regolatore generale comunale vigente compiute mediante la variante 28 ...
 - g)** precisa il caso di applicazione di un indice di fabbricabilità fondiaria ...
 - h)** adegua le norme per infissi ...
 - i)** integra le norme per pannelli solari ...
 - l)** inserisce un'eccezione all'obbligo di adeguamento per edifici difforni dai criteri particolari di intervento nel caso di manutenzione straordinaria parziale ...
 - m)** disciplina le opere di viabilità, reti e impianti tecnologici e verde pubbliche in assenza del programma unitario previsto in casi determinati ...
 - n)...** **r)** et al...
 - s)** integra l'allegato 1 per esplicitare che la demolizione e ricostruzione ivi prevista è quella tipica di ristrutturazione.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 1 al Piano Attuativo delle zone A, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante.

Tabella 3. Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione del Piano Attuativo.

Categorie di pressione individuate ⁽¹⁾	Pressioni previste in seguito all'attuazione del PAC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Non previsti aumenti di consumi energetici, risorse idriche, consumo di suolo naturale	- Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	- Non previste nuove emissioni inquinanti, tranne che per la eventuale fase di cantiere nel caso di demolizioni / ristrutturazioni / ricostruzioni.	- Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione (in seguito a demolizione delle esistenti infr.)	- Paesaggio

⁽¹⁾ *Rispetto a PAC previgente*

Inoltre alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: il PAC non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: il PAC non ha effetti negativi su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
- salute umana: non sono previste attività tali da portare rischio per la salute umana;
- aumento di popolazione residente non previsto.

5.1 Suolo

Le conseguenze dell'attuazione del PAC in esame sulla componente ambientale "suolo" sono individuate fondamentalmente nel passaggio da superfici in parte non edificate a superfici edificate, con conseguente consumo di suolo.

Tuttavia il consumo di suolo possibile è praticamente inesistente, visto e considerato che, anche nel caso di edifici di nuova costruzione a seguito di demolizione degli esistenti, le sagome limite (vedasi tavola "Zonizzazione" degli elaborati di Piano) limitano estremamente qualsiasi ampliamento "orizzontale".

5.2 Qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle principali tematiche su cui sono concentrate le politiche ambientali; la riduzione della produzione di gas ad effetto serra e dell'emissione di polveri sottili rientrano tra gli obiettivi di livello mondiale e comunitario che maggiormente si sono affermati negli ultimi decenni.

La tendenza in atto, a livello sia regionale che comunale, registra pochi picchi elevati di emissioni, ma, fattore preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento da ozono medio alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree remote, lontane dalle aree urbane.

Nel territorio comunale la qualità dell'aria presenta criticità come in altri comuni del pordenonese, infatti, come specificato da uno studio di ARPA FVG, vi sono numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10, le cui fonti sono sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto dal vicino Veneto, coadiuvati dalla climatologia locale, avversa alla dispersione degli inquinanti.

Le modifiche del PAC potrebbero comportare un lieve ed imponderabile aumento della quantità di polveri sottili nell'aria locale in seguito ad eventuali interventi di demolizioni / ristrutturazioni / ricostruzioni. Tuttavia tali interventi saranno puntuali e limitati nel tempo.

Si prevede quindi un impatto sostanzialmente irrilevante a livello di qualità dell'aria locale.

5.3 Aree protette e Biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione del PAC non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai SIC e ZPS più vicini.

5.4 Previsioni particolari

La variante prevede una sopraelevazione limitata per i due edifici di via Menotti, lato nord. La destinazione d'uso attuale di questi edifici è commerciale - residenziale. I piani sono tre. Lo stato di conservazione è cattivo in genere, e buono per il piano terra dell'edificio a est, in cui è attivo un esercizio pubblico.

La sopraelevazione è una previsione che può assecondare un'esigenza di rendere il terzo piano adeguato ad esigenze di uso varie, residenziali o terziarie, e con ciò promuovere il recupero generale. A ben vedere l'edificio, pur avendo un impianto storico-documentale, non ha caratteristiche di facciata tali che una limitata sopraelevazione ne snaturi l'essenza o caratteristiche speciali (*Architur, 2014, mod.*).

5.5 Valutazione globale degli impatti previsti

Come si evince dai precedenti paragrafi non si prevede che la realizzazione delle modifiche proposte dalla variante 1 al Piano Attuativo delle zone A possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni, aumento di produttività agricola o industriale, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con l'ecosistema, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 1 al Prpc delle zone A di Casarsa capoluogo, redatti da Archiur Srl, basati sulle direttive deliberate dal Consiglio Comunale del comune di Casarsa della Delizia (autorità procedente) in sinergia con l'Ufficio di Edilizia Privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante ha per oggetto modifiche puntuali della zonizzazione e modifiche e integrazioni delle norme di attuazione del Piano attuativo;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dalla attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Casarsa della Delizia, ed è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Casarsa della Delizia, conclude che, nel suo complesso, la variante 1 al Piano Attuativo delle zone A di Casarsa della Delizia non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, luglio 2014